



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

17 marzo 2025

Rassegna Stampa

17-03-2025

SPORT

REPUBBLICA BOLOGNA

17/03/2025

3

Venite al Dall'Ara, è qui la festa così la città abbraccia la squadra
Emilio Marrese

2

Venite al Dall'Ara, è qui la festa così la città abbraccia la squadra

Oltre ai risultati, è il clima dello stadio a essere cambiato più di tutto. Ora la partita è uno spettacolo dall'inizio alla fine

di **EMILIO MARRESE**

C'è solo un pensiero a rannuvolare un giorno perfetto: ora bisognerà aspettare due settimane per rivedere il Bologna giocare, e tre qui al Dall'Ara che, va detto, oggi è lo stadio più bello d'Italia dopo l'Olimpico giallorosso. Non è così nemmeno a Milano, Bergamo o Napoli, se vi fidate. L'atmosfera festosa, il clima, la simbiosi tra squadra e pubblico che magicamente si vivono qui sono speciali e quasi senza precedenti, a memoria di tifoso. Come mai viste, ma mica tanto per dire. Noi che di gradinate ne abbiamo salite parecchie, masticando soprattutto amaro e ingoiando perfino lacrime, possiamo garantirvelo. E se non basta, ve lo ribadiscono anche le statistiche: l'ultimo successo 5-0 risaliva al 7 gennaio del 1968, 57 anni fa, metà stadio di ieri manco era nato, e portava la firma di gente come Pascutti, Perani e Fogli, praticamente un rosario. L'ultima volta che avevamo rifilato cinque gol a qualcuno fu "solo" 42 anni fa, al Fano, anno 1983, serie C1, tripletta di Livio Pin centrocampista (fu però un 5-2). Questo solo per confermare che quello di ieri è stato un pomeriggio storico e indimenticabile. Se poi meriterà gloria eterna come uno snodo decisivo, al pari dei successi dell'anno scorso a Roma o a Napoli, lo scopriremo nelle prossime nove partite. Durissime, difficilissime. Come avrebbe dovuto essere anche quella stravinta ieri. A oggi, sì, siamo di nuovo da Champions. Non può essere un caso.

Sette vittorie consecutive in casa, inclusa anche quella sul Borussia.

Da novembre in 5 mesi il Bologna ha vinto sul suo campo dieci partite, lasciando un pareggio alla Roma e una vittoria al Verona, nessuno dei due meritati. "Siamo al cinema" fanno bene a cantare gli ultras. Roba da darsi i pizzicotti per chi ha visto questo piccolo e amato antico tempio venire negli anni profanato e vandalizzato da orde barbariche di varia provenienza, dal Frosinone al Crotone, dalla Cittadella alla Ternana.

E dall'anno scorso che andare al Dall'Ara è diventata una goduria: tripla o quadrupla per quelli che ci andavano sempre e comunque come a pagare una tassa, in certi anni, e una botta di adrenalina pura per tutti quelli che si sono aggiunti via via, vittoria dopo vittoria, accortisi che si stavano perdendo qualcosa. Vivere una partita al Dall'Ara, tra la gente, oltre a essere oggi cool, perfino, e non più da sfogati calciodipendenti, è un'esperienza - come si dice - da consigliare anche agli agnostici e agli scettici. Si respira fin dall'arrivo sugli spalti un'aria frizzante e poi un senso di appartenenza e partecipazione a un rito collettivo che non trova uguali nel nostro quotidiano di litigi nevrotiche per un parcheggio, tensioni, paure, alluvioni, baruffe continue su cantieri, tram e piccoli o grandi guerre, finte o purtroppo vere. Qui si che invece si diventa tutti social nel modo giusto. Manco a messa ormai c'è la stessa fratellanza che unisce i fedeli rossoblù, che dopo aver cantato Cremonini e Dalla con la squadra, sciamano poi scambiansi segni di pace inebetiti e inebria-

ti lentamente, continuando a cantare sulle scale e poi sugli scooter coi clacson, salutando le anziane alla finestra e spargendo felicità a manate, anzi manite.

Se possibile, ed è possibile, il Bologna di Vincenzo Italiano (beneficiato ancora da un coro ad personam, meritata eccezione alla regola della curva) non solo è riuscito incredibilmente a difendere e replicare questo miracolo di entusiasmo vissuto in una stagione, quella dell'anno scorso, che si pensava irripetibile, ma fin qui addirittura sta spostando ancora un po' più in là i confini dell'incredibile. Il miglior Bologna firmato - anzi indemoniato - da Italiano è più esaltante e divertente del miglior Bologna di Thiago Motta, ricordo ormai maifredizzato. Normalmente è sempre una buona squadra, qualche volta è ottima, ma in giornate come quella di ieri diventa formidabile. Spettacolosa come un'Atalanta dei giorni belli. Ha giocato talmente bene che perfino nei distinti - sempre più curvoidi - non c'è stato nemmeno un attimo per lamentarsi di un passaggio sbagliato. Un'apoteosi. Meritava la doppia ratione di palloni scaramantici sparati sugli spalti da Italiano alla fine. Che se va avanti con questa carica finirà a tirarli in piazza Maggiore.



Peso: 48%



① Riccardo Orsolini ha segnato il gol del 2-0 con un sinistro fatato a cucchiaio a scavalcare Provedel. È il suo decimo gol. A fianco Dan Ndoye, sua la rete del 3-0, la settima di questa stagione, la quarta nell'ultimo mese



Peso: 48%